

GOAL 6 - ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI

Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie

I fenomeni di siccità di quest'anno pongono più che mai l'attenzione sul tema dell'acqua. A fronte di ciò si deve ancora riscontare un'assenza di politiche per il recupero dei ritardi. Soprattutto rispetto alla scadenza al 2020 del Target 6.6 sulla tutela e il ripristino degli ecosistemi legati all'acqua, non prevedendo alcuna azione di sistema (si vedano in merito anche valutazioni sui Goal 13 e 15).

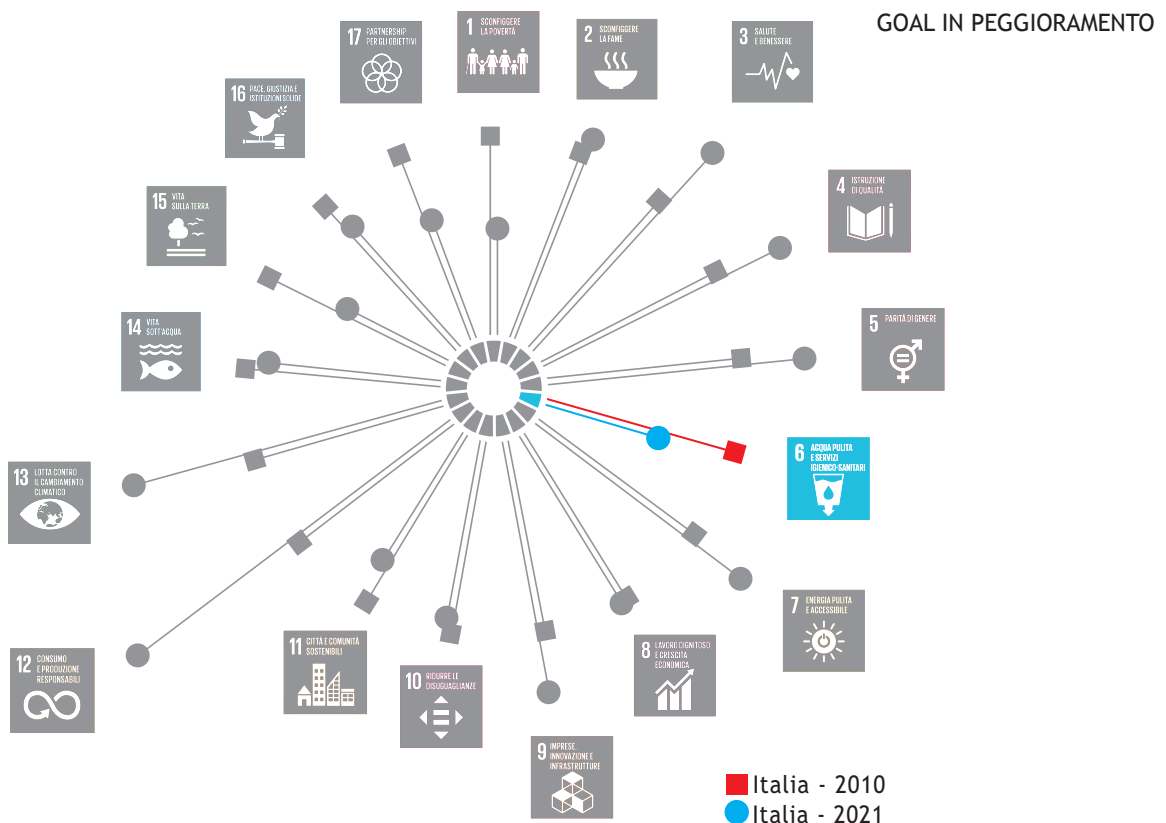
Il Sesto Rapporto sullo stato del capitale naturale d'Italia presenta i primi dati della Red List degli Ecosistemi terrestri d'Italia, rilevando che tra gli ecosistemi più a rischio nel nostro Paese vi sono proprio quelli delle acque dolci (fiumi e laghi). Le "arterie" ambientali della nostra penisola devono essere attentamente curate con una forte azione di tutela e ripristino, mentre ancora oggi continuano a essere oggetto di numerosi interventi dannosi che devastano ambienti fondamentali anche per il ciclo idrico.

La SNB, richiamando gli obiettivi europei per l'acqua, evidenzia che le pressioni più significative sugli ecosistemi acquatici sono riconducibili all'in-

quinamento da produzione agricola, dai prelievi e dalle alterazioni idro-morfologiche. Non indica però mezzi e strumenti per accelerare i processi.

Dal lato infrastrutture PTE indica che le azioni del PNRR ridurranno del 15% le perdite di rete, e prospetta una messa a regime solo al 2040. Sulla stessa garanzia di qualità dell'acqua dovranno attuate le misure richieste dalla nuova Direttiva UE sull'acqua potabile.

È urgente adottare una visione integrata di tutela delle risorse idriche con una forte accelerazione dei processi di conservazione e ripristino degli ecosistemi, anche attuando le previsioni della proposta di legge europea per il ripristino della natura (cfr. Goal 15) attraverso la prossima strategia nazionale per la PAC, la riduzione al minimo delle perdite di rete e l'adeguata depurazione, integrando le misure del PNRR al 2026 e riflettendo l'urgenza di preservare la risorsa e ridurre le pressioni sugli ecosistemi.



Target 6.1

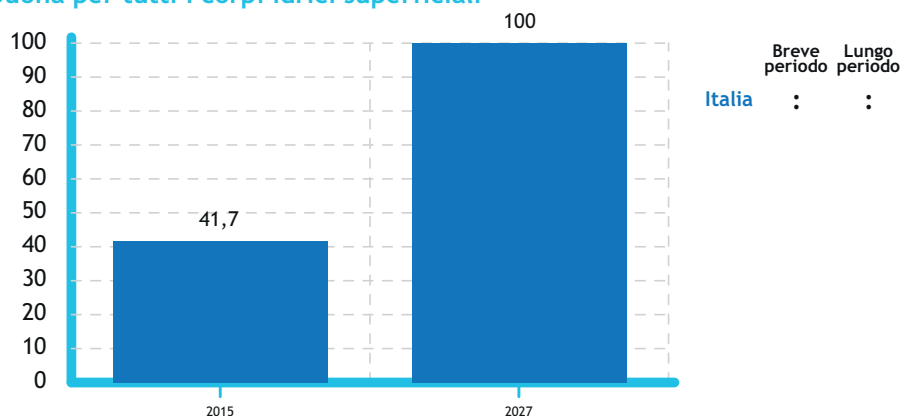
Temi o politiche	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche per raggiungere gli obiettivi al 2030
Diritto d'accesso all'acqua	Non si evidenziano nuove azioni politiche sull'argomento nell'ultimo anno.

Temi o politiche	Proposte ASviS
Diritto d'accesso all'acqua	<ol style="list-style-type: none"> 1. Superare la contrapposizione sul quadro futuro della gestione del sistema idrico integrato assumendo una posizione chiara e responsabile nell'interesse pubblico e nel rispetto degli istituti democratici Costituzionali. Tra le nuove misure da introdurre si deve fare riferimento anche alla nuova Direttiva (UE) 2020/2184 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2020 concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano, valutandone opportune sinergie e allineamenti. 2. Ratificare il Protocollo Acqua e Salute OMS-UNECE e il riconoscimento dell'acqua come diritto universale.

Target 6.3

Obiettivo quantitativo

Target 6.3 - Entro il 2027 garantire lo stato di qualità ecologica elevata o buona per tutti i corpi idrici superficiali



Fonte obiettivo: Direttiva quadro sulle acque | Fonte: Ispra | Unità di misura: %

Per quanto riguarda la qualità ecologica dei corpi idrici superficiali, non è possibile valutare l'andamento dell'indicatore rispetto al target a causa della grave carenza di dati. Risulta comunque evidente la distanza del dato nazionale dal target europeo, sottolineando la necessità di implementare nuove politiche in grado di avvicinare l'Italia agli obiettivi della Direttiva quadro sulle acque del 2000/60/CE. Risulta di fondamentale importanza aumentare la capacità e la tempestività del sistema di monitoraggio dei corpi idrici, dal momento che il dato più recente sulla valutazione dello stato ecologico delle acque superficiali risale al 2015.

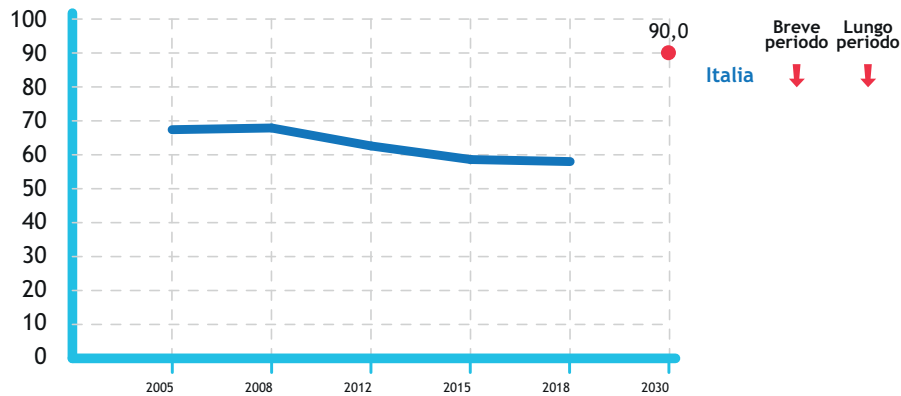
Temi o politiche	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche per raggiungere gli obiettivi al 2030
Prevenzione dell'inquinamento dell'acqua	Non si evidenziano nuove azioni politiche sull'argomento nell'ultimo anno.
Trattamento e depurazione delle acque reflue	<p>Per il trattamento e depurazione delle acque reflue, il PNRR indica uno stanziamento di 0,6 miliardi di euro per la messa a norma degli scarichi di oltre 2,5 milioni di italiani e a recuperare, dove possibile, energia e fanghi riutilizzando le acque reflue depurate per scopi irrigui e industriali. Si prende positivamente atto che si stanno implementando gli step necessari per l'attuazione di quanto programmato.</p> <p>Il PTE indica comunque la messa a regime al 2040 dei servizi del servizio idrico integrato. Necessita un quadro analitico di chiarimento della situazione, stante anche le procedure d'infrazione a cui l'Italia è sottoposta per mancato rispetto della Direttiva sulle acque reflue. Si prende comunque positivamente nota dei risultati delle attività condotte dal Commissario Unico per la Depurazione (cfr. comunicato del 31 agosto 2022⁴)</p>

Temi o politiche	Proposte ASviS
Prevenzione dell'inquinamento dell'acqua	<ol style="list-style-type: none"> 1. Promuovere le politiche di prevenzione dell'inquinamento dell'acqua che richiedono una capacità di visione integrata. Vanno messe in relazione stretta con le politiche agricole per la riduzione dell'uso dei pesticidi e l'eccessivo apporto di nutrienti, perseguendo al meglio possibile tutti gli obiettivi della Strategia europea <i>From Farm to Fork</i>. 2. Perseguire il disinquinamento dei processi produttivi industriali e in particolare il rilascio nell'ambiente di rifiuti non biodegradabili quali la plastica.
Trattamento e depurazione delle acque reflue	<ol style="list-style-type: none"> 1. Approvare piani industriali che portino a regime l'efficientamento dei sistemi di depurazione delle reti idriche civili in un quadro normativo stabile sul futuro della gestione tra pubblico e privato, anticipando al prossimo quinquennio la scadenza per la messa a regime al 2040 indicata nel PTE, del tutto inadeguata all'urgenza nazionale. 2. Quantificare e considerare gli stanziamenti necessari come misure improrogabili e urgenti anche nel quadro delle azioni per la resilienza e l'adattamento ai cambiamenti climatici.

Target 6.4

Obiettivo quantitativo

Target 6.4 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 90% dell'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile



Fonte obiettivo: Giudizio esperti ASviS | Fonte: Istat | Unità di misura: %

L'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua, oltre a essere al di sotto dell'obiettivo, è diminuita costantemente per tutto il periodo analizzato. L'Italia, dopo un periodo di stabilità tra il 2005 e il 2008, ha perso 9,4 punti percentuali dal 2009 al 2018, confermando la situazione particolarmente critica del nostro Paese.

Temi o politiche	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche per raggiungere gli obiettivi al 2030
Efficientamento delle reti idriche civili	<p>L'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua rappresenta una delle tematiche più critiche a livello nazionale. L'Italia, dopo un periodo di stabilità tra il 2005 e il 2008, ha perso 9,4 punti percentuali dal 2009 al 2018, confermando la situazione particolarmente critica del nostro Paese, che sta peggiorando una situazione già deficitaria. Il PNRR prevede due misure: a) Due miliardi di euro per finanziare 25 progetti per il potenziamento, il completamento e la manutenzione straordinaria delle infrastrutture di derivazione, stoccaggio e fornitura idrica primaria in tutto il Paese, da realizzare entro marzo 2026; b) 900 milioni per realizzare almeno 25mila chilometri di nuove reti per la distribuzione dell'acqua potabile e ridurre le perdite idriche, soprattutto nel Mezzogiorno.</p> <p>Le misure non sono sufficienti rispetto al fabbisogno. Il PTE indica la messa a regime del servizio idrico integrato, e dunque delle perdite di rete al 2040.</p>
Efficienza negli usi finali dell'acqua	<p>Non si segnalano novità normative in merito.</p> <p>Il PNRR prevede comunque anche una misura per la riduzione delle perdite del sistema irriguo.</p>

Temi o politiche	Proposte ASviS
Efficientamento delle reti idriche civili	<ol style="list-style-type: none"> 1. Approvare piani industriali che portino a regime l'efficientamento delle reti idriche civili in un quadro normativo stabile, anticipando al prossimo quinquennio la scadenza per la messa a regime al 2040 indicata nel PTE, del tutto inadeguata all'urgenza nazionale. 2. Rafforzare le attività di monitoraggio delle perdite di rete e una più chiara metodologia di rendicontazione facilitando la comparabilità tra i dati Istat e i dati pubblicati da ARERA. 3. Quantificare e considerare gli stanziamenti necessari come misure improrogabili e urgenti anche nel quadro delle azioni per l'adattamento ai cambiamenti climatici. 4. Adottare gli indirizzi della Strategia UE di adattamento ai cambiamenti climatici, integrando l'adattamento nelle politiche macro-fiscali con la valutazione dei principali impatti economici dai rischi climatici, considerandone il relativo costo nei processi di pianificazione dei budget pubblici futuri. Le stesse considerazioni valgono per le reti irrigue.
Efficienza negli usi finali dell'acqua	Sviluppare campagne di sensibilizzazione sull'uso efficiente e la fiducia nell'acqua da parte dei consumatori finali, come in parte prefigurato nella misura prevista della Legge di Bilancio 2021 - comma 752. Per l'uso produttivo agricolo, vanno introdotte misure specifiche nella strategia nazionale per la PAC, favorendo l'agroeologia e pratiche agronomiche per la ritenzione naturale dell'acqua nel suolo e la salute del suolo.

Target 6.6

Temi o politiche	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche per raggiungere gli obiettivi al 2030
Gestione dei piani di bacino e protezione degli ecosistemi e della biodiversità (con il Goal 15)	Nell'esame del PNRR, l'ASviS ha valutato positivamente l'iniziativa di rinaturalizzazione del Po, pur considerandola limitata nel campo d'azione. Lo stanziamento di 0,36 miliardi è contenuto, e la misura non attiva e non si collega a strategie per la messa in atto del cambiamento sistemico necessario a recuperare i ritardi e garantire la protezione e il ripristino degli ecosistemi legati all'acqua, considerando il processo dinamico e le criticità indotte dai cambiamenti climatici e le gravi conseguenze economiche e sociali che da ciò deriveranno.

Temi o politiche	Proposte ASviS
Gestione dei piani di bacino e protezione degli ecosistemi e della biodiversità (con il Goal 15)	Adottare una visione integrata di tutela delle risorse idriche con una forte accelerazione dei processi di conservazione e ripristino degli ecosistemi, anche attuando le previsioni della proposta di legge europea per il ripristino della natura (cfr. Goal 15) con le opportune integrazioni rispetto ai piano di bacino considerando le dinamiche indotte dai cambiamenti climatici, attraverso la prossima strategia nazionale per la PAC, la riduzione al minimo delle perdite di rete e l'adeguata depurazione integrando le misure del PNRR al 2026, riflettendo l'urgenza di preservare la risorsa e ridurre le pressioni sugli ecosistemi determinate da prelievi e inquinamento.